Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

IX LEGISLATURA
XVIII SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 29
Seduta di martedì 24 maggio 2011

Presidenza del Presidente Eros BREGA
INDI
del Vicepresidente Orfeo GORACCI
e del Vicepresidente Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI

INDICE-QUESTION TIME
(ordine del giorno prot. n. 2182 del 18.05.2011 e prot. n. 2222 del 20.05. 2011)

Oggetto n. 2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale 3

Oggetto n. 1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute 4

Oggetto n. 42 – atto n. 412
Organizzazione dei posti letto ospedalieri e problemi di sovrannumero presso l'Ospedale S. Maria della Misericordia di Perugia 5
Presidente 5,7
Monacelli 5,7
Marini, *Presidente della Giunta* 5

Oggetto n. 34 – atto n. 366
Intervenuta attivazione di un contratto di lavoro di diritto privato per le funzioni di supporto ed assistenza al Presidente della G.R. in materia di Sanità 7
Presidente 7-9
Monni 7,9
Marini, *Presidente della Giunta* 8

Oggetto n. 43 – atto n. 420
Incendio verificatosi presso l'Azienda Ecorecuperi in località Vascigliano del Comune di Stroncone – Adozione di interventi da parte della G.R. ai fini della messa in sicurezza del sito e dello smaltimento del materiale combusto 10
Presidente 10-12
De Sio 10,12
Rometti, *Assessore* 11

Oggetto n. 51 – atto n. 445
Restituzione da parte della G.R. delle somme erogate dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito di un progetto nazionale per la prevenzione delle patologie correlate alla tossicodipendenza 12
Presidente 12-14
Rosi 13,14
Marini, *Presidente della Giunta* 13

Oggetto n. 54 – atto n. 449
Presunta truffa da parte di un'azienda privata ai danni di cittadini per la fornitura di gazebo o pensiline fotovoltaiche 15
Presidente 15-17
Smacchi 15,17
Rometti, *Assessore* 16

Discussione congiunta oggetti nn. 57 e 59:
Oggetto n. 57 – atto n. 453
Interventi urgenti volti a garantire la

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

tenuta occupazionale ed il rilancio produttivo del Polo siderurgico ternano alla luce delle decisioni prese dalla Direzione aziendale della Thyssenkrupp ……. 17
Oggetto n. 59 – atto n. 456
Prevista cessione del comparto acciaio inossidabile da parte del gruppo Thyssenkrupp - Riflessi strategici ed occupazionali per lo stabilimento della Acciai Speciali Terni - Adozione di interventi da parte della G.R. con riferimento anche alle conseguenze sull'intera filiera del Polo siderurgico ternano ……... 18
Presidente ……. 18,19,21,23 24
Stufara …….. 18,23
Brutti ……. 19,24
Rossi, *Assessore* ……. 21

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

IX LEGISLATURA
XVIII SESSIONE STRAORDINARIA

- Presidenza del Presidente Brega -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

La seduta inizia alle ore 10.16

PRESIDENTE. Se i Consiglieri prendono posto, apro formalmente la seduta di Consiglio regionale programmata da tempo sulle Question Time, come da oggetto di convocazione.

OGGETTO N. 2 - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.
PRESIDENTE. Prima di passare la parola per il primo punto dell'ordine del giorno delle Question Time, vorrei fare una comunicazione all'Aula come Presidente del Consiglio regionale.
Cara Presidente, signori Consiglieri, anche se non avrei mai immaginato di attraversare un momento quale quello che sto attraversando, avverto convintamente il dovere di svolgere una comunicazione.
Lo faccio serenamente, lo faccio come responsabile atto di verità nei confronti di questa Assemblea, quella verità alla quale devo dare delle risposte. Ma lo faccio con la forza della ragione e con la libertà della coscienza, nella certezza che alla fine la verità dovrà affermarsi.
La Procura della Repubblica di Terni, giorni fa, per l'esattezza, lunedì, 16 maggio 2011, mi ha notificato un invito a comparire con cui venivo avvertito di essere indagato per peculato e concussione.
L'articolato addebitato nell'effettività dell'occorso è assolutamente tranquillizzante per le ragioni che mi permetto e accingo ad esprimere.
Gli episodi di peculato – intanto deve essere rimarcato – non attengono alla funzione da me attualmente svolta. Essi devono essere inquadrati, in chiave temporale, nel periodo in cui svolgevo il ruolo di Assessore al Comune di Terni con delega all'organizzazione degli Eventi valentiniani.
Più esattamente, tale ipotesi di contestazione viene sub-frazionata in due segmenti temporali: l'uno relativo al biennio 2001-2002, quando avevo curato direttamente la manifestazione come Assessore al Comune di Terni; l'altro al triennio 2003-2005, quando avevo curato la medesima manifestazione con la qualifica di Presidente degli Eventi valentiniani.
In entrambe le ipotesi, vengono messe in discussione la natura e la modalità di spesa.
Ribadisco, anche innanzi a questa Assemblea, la mia assoluta estraneità agli assunti fatti sopra citati, vuoi rispetto al biennio 2001-2002, perché i denari usciti dalle casse del Comune non si sarebbero potuti impiegare se non previo ottenimento della

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

determina di spesa firmata dal Dirigente responsabile dell'Assessorato e quindi i fondi sono stati utilizzati in piena assonanza alle procedure di legge; vuoi rispetto al successivo, perché i denari spesi dall'Associazione Eventi valentiniani attengono ad impieghi di liquidità tutti regolarmente corredati da documenti contabili.
Riguardo, infine, al supposto reato di concussione – unico che mi viene addebitato nell'incarico politico e istituzionale che ricopro – affermo e ribadisco in quest'Aula che la mia visita in carcere era stata programmata tempo prima dei fatti in questione, circostanza, questa, da tutti i presenti confermata.
Aggiungo che in più occasioni, nel passato, mi sono recato in visita agli operatori e alla popolazione detenuta nel carcere, e perché questa rappresenta una realtà significativa della città, e perché lo stato di difficoltà delle carceri italiane, e quindi anche di quelle ternane, è da tempo a tutti noto.
Osservo, tuttavia, che se guardate con il metro di giudizio che mi viene riservato, visite di vari soggetti istituzionali avvenute in questi anni in strutture carcerarie avrebbero esse stesse potuto incorrere in interpretazioni capziose.
Ciò non toglie che in questi, per me tristi giorni, mi sono chiesto se fosse stato opportuno recarmi in visita in quel contesto ed oggi, a posteriori, eviterei di rifarlo, anche se, onestamente, non riesco ad immaginare che la circostanza possa assumere dimensioni tali da ritrovarmi accusato di aver strumentalizzato quella visita per altri motivi, che, da un esame di coscienza che sto facendo in questi giorni, sfuggono nel modo più assoluto alla mia comprensione.
Colleghi, mi auguro che i fatti dimostreranno che oggi, in quest'Aula, ho aperto il cuore alla verità e quindi la fiducia che mi avete accordato un anno fa è stata giustamente riposta.
Compio, dunque, questo atto di verità per la solennità di questa Assemblea, ma anche per me stesso e per la mia famiglia, perché lo esigo come uomo, nel ricordo del detto aristotelico quando afferma: "Pur essendoci care entrambe le cose, gli amici e la verità, è dovere morale preferire la verità".
Nel concludere, ribadendo la mia piena fiducia nell'operato della Magistratura e delle Forze dell'Ordine, mi pongo in serena attesa delle analisi che le componenti politiche di questa Istituzione vorranno fare, assicurando sul mio onore che sarà mia cura trarne la sintesi migliore per tutti. Grazie.

OGGETTO N. 1 - APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del **10 maggio 2011**
Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Ora procediamo con le Question Time, chiamando il primo punto all'ordine del giorno.

OGGETTO N. 42 - ORGANIZZAZIONE DEI POSTI LETTO OSPEDALIERI E PROBLEMI DI SOVRANNUMERO PRESSO L'OSPEDALE S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI PERUGIA. Interrogazione presentata dal Consigliere Monacelli - **Atto numero 412.**

PRESIDENTE. Prego, Consigliera.

Sandra MONACELLI *(Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro).*
Questa interrogazione muove da una constatazione: presso l'Ospedale di Santa Maria della Misericordia si riscontra costantemente, potrei dire quasi quotidianamente, un numero notevole di barelle di malati, spesso anche oncologici, che sono collocati all'interno delle corsie e non trovano sistemazione con relativi posti letto all'interno dei vari reparti nei quali vengono ricoverati.
Settanta barelle non sono un numero da poco – questo è un dato medio. Io ricordo che l'Ospedale di Gualdo Tadino, quando chiuse i battenti tre anni fa, in prossimità dell'apertura del nuovo Ospedale comprensoriale di Gualdo-Gubbio, aveva un numero di posti letto inferiore ai 70. Vale a dire che ci troviamo in presenza di un ospedale fantasma all'interno di un ospedale vero.
Credo che una riqualificazione, una rivalutazione più attenta in ordine anche alla distribuzione dei posti letto, che tenga conto delle effettive necessità laddove ci sono e questi non vengano distribuiti a pioggia soltanto per rispondere a delle logiche di ospedali comprensoriali, vada effettuata prendendo in mano quella che è la mission vera sulla sanità, che significa rimettere mano alla funzione, al ruolo e dunque alla ridistribuzione dei posti letto e alle finalità della rete ospedaliera territoriale.
L'interrogazione è per chiedere alla Presidente della Giunta regionale, in qualità di Assessore alla Sanità, quali provvedimenti intenda assumere nell'ottica di una visione strategica nell'organizzazione più generale del sistema sanitario regionale. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Goracci -

PRESIDENTE. Risponde all'interrogazione la Presidente Marini. A lei la parola.

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*
In riferimento all'oggetto dell'interrogazione del Consigliere Monacelli, vorrei richiamare due prime considerazioni.
Tenendo conto che il numero dei posti letto, sia quelli ordinari, sia quelli di day hospital o day surgery, sono frutto ovviamente della programmazione regionale, nel

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

rispetto, anche, delle linee guida nazionali di criteri e indicatori di appropriatezza che le Regioni debbono rispettare, negli ultimi cinque anni, quindi nel periodo 2006-2010, l'intero 2010, l'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, l'Azienda ospedaliera di Perugia, ha oscillato tra gli 850 e gli 820, circa, attuali posti letto, in piena ottemperanza a quanto richiesto dalle normative vigenti, in particolare ad alcuni provvedimenti, anche recenti, che impongono la progressiva riduzione dei posti letto alle Regioni, fenomeno che ha riguardato tutti gli ospedali della nostra regione.
In particolare, i posti letto cosiddetti in regime di day hospital e day surgery, che ammontano a circa il 10 per cento dei posti letto, accolgono pazienti che necessitano di trattamenti della durata esclusiva di una sola giornata.
Inoltre, per quanto riguarda il tasso di utilizzo, il Santa Maria della Misericordia di Perugia è passato, nello stesso periodo 2006-2010, da un numero di 44.000 ricoveri ad un numero di 47.000 ricoveri, con un tasso di utilizzo, che è il più alto della Regione ed il più appropriato, di oltre il 90 per cento.
Il livello di appropriatezza è elevato e i casi che sono trattati presso il Santa Maria della Misericordia sono anche mediamente i più complessi di tutta la nostra regione, se confrontati ovviamente a quelli degli altri ospedali, anche per le caratteristiche specifiche che l'ospedale ha.
Voglio anche aggiungere che se l'Azienda ospedaliera di Perugia si comportasse, come si dice anche tecnicamente, da Azienda ospedaliera pura e quindi rifiutasse, come dovrebbe avvenire e avviene in altre regioni italiane, il trattamento di casi a bassa complessità, il numero attuale dei posti letto sarebbe addirittura superiore.
Ciò non avviene perché, come è noto, il Santa Maria della Misericordia, pur essendo Azienda ospedaliera regionale, svolge anche la funzione di ospedale di riferimento territoriale per i cittadini del Comune di Perugia e per i Comuni dell'area del perugino privi di altre strutture ospedaliere.
Ho voluto fare queste premesse, ma vorrei fornire anche dei dati più puntuali, specifici sul tema dell'interrogazione. Vorrei ricordare che nel 2010, al 31.12.2010, i posti letto destinati alla degenza ordinaria sono stati 746. La presenza media giornaliera dei pazienti è stata di 683. Dunque il numero complessivo dei posti letto risulta appropriato.
Il tema di quello che viene definito il "terzo letto aggiunto" – che, vorrei ricordare, è nelle camere, non nei corridoi; invece questi letti vengono considerati come barelle nei corridoi – si verifica in coincidenza di maggiore afflusso limitatamente ai posti letto di day surgery e day hospital, con un'eccezione che riguarda un'area medica specifica rispetto alla quale la Direzione generale dell'Azienda ospedaliera sta mettendo in atto anche interventi, valutazioni e relativi provvedimenti.
In particolare, per quanto riguarda alcune soluzioni proposte, un lavoro che l'Azienda ospedaliera ha avviato d'intesa con la A.S.L. 2 di Perugia, riguarda anche quella relativa alla diminuzione dell'afflusso di pazienti inappropriati sulle aree mediche con particolare riferimento ai pazienti anziani, utilizzando al meglio le altre

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

tipologie, quali le RSA e anche altri istituti, per migliorare la tipologia dei ricoveri destinati al Santa Maria.
Inoltre la Direzione generale dell'Azienda ospedaliera sta attivando 10 posti letto di osservazione breve intensiva presso il Pronto Soccorso Santa Maria della Misericordia.
Infine, per quanto riguarda l'ottimizzazione delle risorse disponibili, l'Azienda ha deciso di affidare a professionisti interni all'Azienda anche una valutazione e un approfondimento di merito, una sorta di gestore dei posti letto per la valutazione del miglior utilizzo complessivo delle risorse dell'Azienda per fronteggiare gli afflussi che riguardano esclusivamente e specificatamente alcuni reparti riguardanti le aree mediche.
Inoltre si è concordata e si è avviata con la A.S.L. 2 una fase nuova, quella riguardante le cosiddette "divisioni protette", che, senza pregiudicare la sicurezza dei pazienti, permettono all'Azienda ospedaliera di poter svolgere i ricoveri esclusivamente in maniera appropriata e per quella funzione pura.
Vorrei anche ricordare che, da tutti i dati forniti dall'Azienda ospedaliera, il numero complessivo/giorno è comunque limitato complessivamente, per tutto l'ospedale, a 10, massimo 15 barelle/giorno.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.
Prego, Consigliera Monacelli, per la replica.

Sandra MONACELLI *(Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro).*
Devo dire che non sono soddisfatta della risposta. La posso chiudere anche con una battuta: in questo caso, l'uva nella vigna, la botte piena e la moglie ubriaca non possono funzionare. Non può bastare la spiegazione che non abbiamo ricoveri impropri e casi complessi, perché l'ospedale deve essere anche territoriale, per trovare una giustificazione alle barelle che ci sono.
Io sono qui a ribadire un concetto: le strutture e i servizi che vengono considerati eccellenza nel contesto regionale, devono avere spazi e disponibilità da poter offrire la risposta più adeguata ai pazienti che si rivolgono presso questa struttura. Grazie.

OGGETTO N. 34 - INTERVENUTA ATTIVAZIONE DI UN CONTRATTO DI LAVORO DI DIRITTO PRIVATO PER LE FUNZIONI DI SUPPORTO ED ASSISTENZA AL PRESIDENTE DELLA G.R. IN MATERIA DI SANITÀ. Interrogazione presentata dal Consigliere Monni - **Atto numero 366.**

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Monni.

Massimo MONNI *(Popolo della Libertà).*
Con decreto n. 15 del 7 febbraio 2011, la Presidente della Giunta regionale,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

nell'ambito delle sue competenze in materia di politica sanitaria, ha ritenuto opportuno stipulare un contratto privatistico, dopo aver fatto la riorganizzazione dei dirigenti, all'ingegner Paolo Di Loreto fino al 31 dicembre 2012, per un compenso complessivo annuo lordo pari a 120 mila euro.
Ora chiediamo alla Presidente se, in un momento così difficile, dopo aver fatto la riorganizzazione dei dirigenti di questa Regione, fosse opportuno stipulare e per quale motivo fosse opportuno stipulare un contratto – ad una persona che, tra l'altro, è già andata in pensione, dunque ha già raggiunto i limiti d'età; perciò io mi auguro che la struttura regionale, al di là di questa persona, abbia dirigenti competenti in materia di Sanità – per 120 mila euro, in un momento, ripeto, così difficile di crisi economica e ad un dirigente che ha già raggiunto i limiti di età.
Vorrei sapere per quale motivo è stato raggiunto questo accordo, di fare un contratto privatistico con l'ingegner Di Loreto e se non sarebbe stato meglio, forse, utilizzare queste risorse per altre finalità. Grazie.

PRESIDENTE. Per la risposta a nome della Giunta, la parola alla Presidente Marini.

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*
No, in questo caso a nome direttamente del Presidente, considerando che si tratta delle funzioni politico-istituzionali dell'Ufficio di Gabinetto della Presidente, che, come è noto, è disciplinato da specifica legge regionale.
Come è noto, abbiamo provveduto, sia all'inizio della legislatura, sia, in modo particolare, con il Bilancio del 2011, su iniziativa della Presidente e della Giunta, ad una riduzione complessiva del 35 per cento dell'ammontare complessivo del fondo destinato all'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, contribuendo, quindi, ad un obiettivo ben superiore anche a quello indicato dallo stesso Governo per gli Uffici di Presidenza dei Ministeri.
Nell'ambito di queste risorse proprie dell'Ufficio di Gabinetto, ho ritenuto importante ed utile – non a seguito del suo pensionamento, perché vorrei sottolineare che l'ingegner Paolo Di Loreto, dirigente dell'Ente, avrebbe potuto continuare ad essere dirigente dell'Ente non avendo ancora raggiunto i limiti di età e quindi avrebbe potuto continuare a svolgere la sua funzione – ho ritenuto, nell'ambito delle decisioni di riorganizzazione delle direzioni e degli assetti di direzione, avvalermi della competenza diretta dell'ingegner Paolo Di Loreto come ausilio alle funzioni politico-istituzionali, con particolare riferimento alle competenze che l'ingegner Di Loreto svolge essenzialmente e prevalentemente all'interno della Conferenza delle Regioni, all'interno della conferenza Stato-Regioni e nei rapporti con i Ministeri e le altre Istituzioni statali con particolare riferimento alle problematiche della Sanità.
In particolare, per le sue funzioni curriculari e tecniche, l'ingegner Di Loreto, per conto e in rappresentanza delle Regioni italiane, è membro della più importante Commissione tecnica, la Struttura Tecnica di Monitoraggio, la cosiddetta STEM,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

istituita presso la Conferenza Stato-Regioni, che si occupa delle regole di accesso e delle remunerazioni dei pazienti.
È inoltre membro della Commissione nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, istituita presso il Ministero della Salute.
Svolge funzione di supporto all'Umbria, alla sua Presidente e quindi anche alla Giunta regionale, ma in modo particolare alla Conferenza delle Regioni, per tutti gli aspetti connessi alle politiche finanziarie della Sanità, essendo punto di riferimento tecnico anche per la valutazione, oggi in sede di federalismo fiscale e sanitario, dei percorsi che le Regioni stanno definendo in riferimento alla costruzione del benchmark, alla determinazione dei costi standard in sanità.
In modo particolare, l'ausilio dell'ingegner Di Loreto è proprio volto al ruolo e alla funzione più specifica che, insieme alla Regione Veneto, svolgiamo alla guida della Commissione Salute.
Infine, in modo particolare, credo che il suo grande e significativo ausilio abbia riguardato il riparto sanitario dei fondi sanitari, che costituisce un supporto tecnico indispensabile per la Presidenza e per l'intera Giunta regionale nell'interesse della regione.
Voglio anche dire che per l'Ufficio di Gabinetto, così come disciplinato dalla legge regionale, il contratto di tutti i membri dell'Ufficio di Gabinetto, anche qualora fossero dipendenti dell'Ente, è un contratto esclusivamente privatistico e, a differenza dei contratti che riguardano il personale, è onnicomprensivo di qualunque onere a carico della Regione e quindi, come tale, è inferiore di circa il 30 per cento del costo complessivo di una funzione di pari grado della Regione nella struttura tecnica.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.
Al collega Monni la parola per la replica.

Massimo MONNI *(Popolo della Libertà).*
Presidente, cosa dire? Per fortuna che l'ingegner Di Loreto è esperto in Sanità e gli auguriamo lunga salute, perché sembra, da quello che ha detto lei, che se si ammalasse, la Sanità regionale andrebbe a rotoli.
Vede, quello che ha detto è allarmante, perché, come al solito, voi utilizzate un sistema verticistico. E' assurdo che una struttura come la Regione non abbia personale in grado di sostituire una persona che va in pensione. Questo succede per l'ingegner di Loreto, succede per l'ingegner Tortoioli, che continua a lavorare in questa struttura anche se è in pensione.
Se voi non create una classe dirigente che sostituisca quella attuale, vi troverete nella condizione – per non dire altro – di dover utilizzare sempre gli stessi direttori, forse perché vi fa comodo politicamente, non per tutta la sfilza di meriti che lei ha detto.
Comunque continuare a sperperare denaro pubblico... Poi non è una questione di quanto sia il compenso o se siete dentro i paletti della legge, è una questione di etica:

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

se una persona va in pensione, è giusto che vada in pensione e che venga sostituita da nuove risorse. E' inutile che voi continuiate a riciclare dirigenti che vanno in pensione dicendo solo ed esclusivamente che hanno competenze. Ciò significa che umiliate le persone che sono sotto e che non le fate crescere. Io penso che i motivi siano altri. Grazie.

OGGETTO N. 43 - INCENDIO VERIFICATOSI PRESSO L'AZIENDA ECORECUPERI IN LOCALITA' VASCIGLIANO DEL COMUNE DI STRONCONE - ADOZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELLA MESSA IN SICUREZZA DEL SITO E DELLO SMALTIMENTO DEL MATERIALE COMBUSTO. Interrogazione presentata dal Consigliere De Sio - **Atto numero 420.**

PRESIDENTE. La parola al Consigliere De Sio.

Alfredo DE SIO *(Popolo della Libertà).*
Credo che possiamo veramente parlare di una "storia infinita" o, se volete, di una storia italiana di normale amministrazione, perché veramente rispetto a questo argomento, oltretutto, le interrogazioni che andiamo presentando smentiscono anche i passi in avanti che vengono fatti.
Per cui, ad esempio, la mia interrogazione sull'argomento parla del fatto che si è superata la soglia dell'attenzione e della preoccupazione rispetto a dati ambientali e ci siamo accorti, nell'ultima settimana, che proprio rispetto alle aree ambientali, invece, sono state riprese anche ordinanze che hanno, appunto, messo in evidenza quella che ancora è una certa emergenza.
Ma l'interrogazione – che comunque è agganciata, Assessore, a tutto quello che in questi giorni si sta continuando a svolgere attorno al problema dell'incendio dell'Ecorecuperi di Stroncone di oltre due anni fa – è relativa al fatto che per quanto riguarda lo smaltimento del materiale combusto non vi è stata ancora la possibilità di trovare il bandolo della matassa.
Io so benissimo che vi sono competenze diverse tra Regione, ARPA, soggetti che sono in qualche modo abilitati a dover decidere la classificazione del rifiuto e quindi i vari sistemi di smaltimento. Ma noi avevamo visto come, sulla base di alcune relazioni fatte da vari Istituti, si era arrivati a decidere lo smaltimento del materiale interno della discarica della ThyssenKrupp e poi abbiamo anche visto come successivamente tutto questo non sia stato possibile.
Io, come credo anche gli abitanti della zona, non ritengo di dover entrare in valutazioni di carattere tecnico, però è chiaro che a distanza di due anni non è neanche possibile pensare che non ci sia la possibilità di decidere in maniera chiara di che cosa sia composto, dal punto di vista chimico, il materiale residuo e come si possa in qualche modo smaltirlo.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Questi conflitti di competenza – che ancora ci sono, lo dobbiamo dire – tra soggetti, A.S.L., ARPA, che danno anche risultati diversi rispetto alla classificazione e quindi alla possibilità di smaltimento, fanno sì che ancora oggi, a due anni di distanza, tutto sia lì. Lo stoccaggio di questo materiale non è assolutamente immune dai rischi che ancora sussistono nel territorio.

PRESIDENTE. Grazie.
Per la risposta, la parola all'Assessore Rometti.

Silvano ROMETTI *(Assessore all'ambiente, alla prevenzione e protezione dell'inquinamento, alle energie alternative, all'urbanistica e alle infrastrutture).*
Non ripercorro tutte le tappe di questa vicenda. Se il Consigliere la vorrà, io ho una risposta scritta molto dettagliata che riguarda tutti i passaggi che sono stati fatti in questo periodo per dare risposte a questo problema: l'incendio; l'inadempienza della ditta responsabile a farsi carico delle operazioni di messa in sicurezza e smaltimento dei rifiuti; la richiesta di aiuto da parte del Comune di Stroncone alla Regione per poter far fronte a questi problemi; l'ARPA che configura questi rifiuti come rifiuti pericolosi.
A quel punto la Giunta regionale costituisce un gruppo di lavoro che individua come sito possibile per smaltire questi rifiuti la discarica di valle della ThyssenKrupp.
E qui sorgono i problemi, nel senso che questa era sembrata, al gruppo di lavoro, la soluzione tecnico-economica realistica, perché altrimenti trasferire questi rifiuti in una discarica autorizzata fuori regione, o addirittura, come si ipotizzò, fuori Stato italiano, sarebbe costata una cifra impraticabile e non sostenibile rispetto alle risorse messe a disposizione dalla Regione.
Qui sorgono i problemi perché? Perché la Regione, per lo smaltimento in questo sito, essendo questa discarica sito di interesse nazionale, ha dovuto chiedere l'autorizzazione al Ministero e io in quest'Aula devo sottolineare con chiarezza che rispetto alle reiterate richieste fatte al Ministero, alle mie visite, anche queste reiterate, ai contatti con gli Uffici del Ministero per avere un minimo di sostegno e avallo (non chiedevamo neanche un'autorizzazione, ma almeno una presa d'atto del Ministero rispetto a questa procedura, tenendo conto che i rifiuti che si andavano a smaltire sono irrilevanti, da un punto di vista quantitativo, rispetto alla massa complessiva dei rifiuti conferiti in quella discarica), noi, ad oggi, non abbiamo nessuna risposta.
C'è stato anche un sopralluogo, ad aprile, del Ministero; c'è un'interlocuzione, ci sono lettere. Tuttavia il cerino viene lasciato in mano alla Regione e il Ministero non si è fatto carico di nulla.
Gli ultimi controlli che stiamo facendo, le verifiche tecniche, geotecniche, idrogeologiche, sembra che stiano dando risultati favorevoli (dico "sembra" perché purtroppo vengo dalle fasi che vi ho illustrato), tanto da poter mettere la Provincia

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

nelle condizioni di emanare, sentiti chiaramente gli altri soggetti coinvolti, fra cui la Regione e l'ARPA, l'ordinanza per poter conferire presso la discarica di cui abbiamo parlato, la ThyssenKrupp.
Quindi gli Uffici mi dicono che ci sono ragionevoli speranze per poter chiudere questa vicenda prossimamente, a seguito delle ultime verifiche fatte, con un'assunzione di responsabilità completa da parte delle Istituzioni locali e regionali, in quanto, pur essendo un sito di interesse nazionale – una discarica che, quindi, ha una competenza, per quello che riguarda il controllo, del Ministero – non c'è stata data nessuna possibilità di contare su questo sostegno e su un'autorizzazione che potesse mettere tutti in tranquillità, considerando che parliamo di questioni rispetto alle quali gli Uffici tecnici, sapendo che sono questioni delicate, di materia penale, cercano di fare tutte le verifiche con la massima attenzione.

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore Rometti.
La parola al collega De Sio per la replica.

Alfredo DE SIO *(Popolo della Libertà).*
Io non mi posso dichiarare soddisfatto per il semplice fatto che comunque sia i tempi che sono strascorsi sono assolutamente inadatti alla gestione di un'emergenza.
Noi siamo di fronte ad un'emergenza, non credo che le lungaggini ministeriali possano essere l'unico argomento con il quale in qualche modo noi affrontiamo una situazione che è quella che la classificazione di questo materiale è stata una classificazione sulla quale gli organi competenti hanno dato risposte completamente diverse.
Lei sa benissimo, Assessore, che negli ultimi mesi si è arrivati anche a parlare della possibilità di smaltire questo materiale in appositi impianti esistenti in quanto sarebbe in qualche modo trattabile, e quindi smaltibile, attraverso addirittura processi in impianti con pirolisi o altro.
Io non so se queste sono cose possibili o meno.
Come lei ha ricordato, c'è una Commissione, della quale fa parte anche la Regione, che monitorizza questo tipo di fenomeno straordinario che dobbiamo affrontare.
Io chiederò, tra l'altro, per questo, e anche per tutte le altre situazioni che stanno continuando a circolare attorno alla vicenda di Vascigliano, alla II Commissione di fare un'audizione precisa con i soggetti interessati, con l'Osservatorio che sta seguendo questa vicenda, perché credo che a distanza di due anni le popolazioni abbiano assolutamente il diritto di vedere risolta questa emergenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega De Sio. Passiamo all'oggetto n. 51.

OGGETTO N. 51 - RESTITUZIONE DA PARTE DELLA G.R. DELLE SOMME EROGATE DAL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA DELLA

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENZA DEL CONS. DEI MINISTRI NELL'AMBITO DI UN PROGETTO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE CORRELATE ALLA TOSSICODIPENDENZA. Interrogazione presentata dal Consigliere Rosi - **Atto numero 445.**

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Rosi.

Maria ROSI *(Popolo della Libertà).*
L'oggetto dell'interrogazione, ahimè, riprende un argomento purtroppo scottante e che tutti giorni è sui nostri giornali, e scoprire, purtroppo, la restituzione delle somme, da parte della Regione Umbria, al Dipartimento per le Patologie correlate alla Tossicodipendenza, è sconcertante.
Alla Regione Umbria, in relazione all'alto del numero di overdose registrate, era stato affidato, da parte del DPA, un progetto nazionale per la prevenzione delle patologie correlate alla tossicodipendenza, con sottoscrizione di una convenzione, in data 22.12.2009, per un finanziamento pari a 500 mila euro.
Dopo 14 mesi di inattività da parte della Regione dell'Umbria e di sterili discussioni, il DPA ha dovuto chiedere la restituzione delle somme erogate.
La Regione Umbria, infatti, voleva trasformare il progetto in un progetto di studio sulla mortalità, più che in un progetto di intervento operativo e preventivo come indicato dal Dipartimento.
Ripeto: per il fatto che nulla era stato ancora fatto in ben 14 mesi, il DPA ha dovuto chiedere la restituzione della somma.
In considerazione di questo fatto, io chiedo alla Giunta quali sono le motivazioni che hanno spinto la Regione dell'Umbria a non utilizzare questo importo e, di conseguenza, a doverlo restituire.

- Presidenza del Vicepresidente Lignani Marchesani -

PRESIDENTE. Grazie, collega Rosi.
Prego, Presidente Marini, per la risposta.

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*
Intanto, forse, la Consigliera Rosi può essere stata tratta in inganno da un articolo di giornale al quale abbiamo già rettificato.
La Giunta regionale non ha né perso finanziamenti, né restituito finanziamenti. Parto da questo per spiegare l'iter di questo progetto nazionale.
E' un progetto, che la Regione Umbria ha condiviso attraverso un accordo di collaborazione con le altre Regioni italiane, risalente al dicembre 2009 e che presupponeva un coordinamento tra tutte le Regioni italiane.
L'A.S.L. 4 era stata individuata per la gestione delle funzioni di tipo operativo ed economico-amministrativo.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Tengo anche a precisare che il progetto non riguardava interventi mirati, ma si rivolgeva a sviluppare collaborazioni operative, con l'insieme delle Regioni, con il Dipartimento nazionale Antidroga con l'obiettivo di superare le differenze esistenti negli orientamenti delle politiche. Quindi il progetto non riguardava servizi alla persona.
La Regione Umbria aveva tra i suoi compiti il rapporto con le altre Regioni e la relazione tra Regioni e Ministero.
In tutte le fasi preliminari, i rappresentanti delle Regioni italiane hanno esplicitato la volontà di procedere al massimo del coinvolgimento possibile delle competenze sanitarie delle Regioni, in alternativa alla prassi messa in atto dal Dipartimento per le Politiche Antidroga del Governo, che adottava direttamente ed esclusivamente i servizi sanitari bypassando i livelli istituzionali delle Regioni.
Tutte le Regioni si sono opposte, in quanto abbiamo ritenuto che ciò violasse interamente il rapporto tra Stato e Regioni. Per questo motivo si è istituito un gruppo tecnico delle Regioni e del Governo sulle tossicodipendenze.
Ma il Dipartimento Antidroga si è opposto a recepire, con una totale chiusura, le proposte che sono pervenute dalle Regioni e la Regione Umbria, in quanto coordinatrice e capofila, non poteva non tener conto dell'orientamento e delle posizioni delle altre Regioni italiane.
Il Governo ha rifiutato tutte le proposte delle Regioni, ha redatto una propria versione del progetto esecutivo e ha dato toni ultimativi alla Regione Umbria, che non poteva decidere se non per sé e non a nome di tutte le altre Regioni.
Tuttavia, grazie anche ad una sana capacità tecnica di mediazione e di lavoro che hanno messo in campo i nostri Uffici, anche per promuovere il superamento dell'attuale situazione di conflitto, nell'ambito della Commissione Salute della Conferenza Stato-Regioni, la Regione Umbria ha investito la Commissione Salute delle Regioni invitandola a ripensare la posizione e a definire un nuovo percorso.
Le due Regioni Veneto e Umbria, in qualità di coordinatrici della Commissione Salute, hanno svolto un incontro tecnico con il Direttore Generale del DAP, che ha assicurato la riapertura del progetto e ha già confermato l'assegnazione del finanziamento alla nostra Regione.
Poi, sui dati, fornirò un rapporto alla Consigliera Rosi.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.
Prego, collega Rosi.

Maria ROSI *(Popolo della Libertà).*
Grazie, Presidente. Il bicchiere si può sempre vedere mezzo pieno o mezzo vuoto. Io non sono soddisfatta della sua risposta, però voglio vederla in maniera positiva, come sempre di fronte ad un problema che riguarda l'emergenza giovani. Quindi la voglio vedere come un bicchiere mezzo pieno, cioè con un impegno da parte della Commissione Sanità a lavorare al di fuori degli schemi ideologici, ma soprattutto ad

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

usare le eventuali risorse che il Governo mette a disposizione, soprattutto il DPA, nella persona del Direttore Serpolloni, per far fronte a questa emergenza.
Quindi, ripeto, voglio vedere la sua risposta come un bicchiere mezzo pieno e quindi come una presa d'atto e un impegno formale vostro, della Giunta, a collaborare con il Dipartimento del Governo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Rosi.
Chiamo l'oggetto n. 54.

OGGETTO N. 54 - PRESUNTA TRUFFA DA PARTE DI UN'AZIENDA PRIVATA AI DANNI DI CITTADINI PER LA FORNITURA DI GAZEBO O PENSILINE FOTOVOLTAICHE. Interrogazione presentata dai Consiglieri Smacchi, Barberini e Galanello - **Atto numero 449.**

PRESIDENTE. Prego, collega Smacchi.

Andrea SMACCHI *(Partito Democratico).*
Sono circa 400 gli umbri coinvolti in una presunta truffa riferita all'installazione di pensiline fotovoltaiche. Si tratta di normali cittadini della nostra regione che in buonafede hanno aderito al bando pubblico "Cento impianti fotovoltaici per cento Comuni d'Italia" indetto dalla società ENER in collaborazione, come partner tecnico, con Energesco S.r.l. e con il patrocinio di vari Enti pubblici, tra cui il Ministero dell'Ambiente, l'ANCI Umbria, la Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, nonché una lunga lista di Comuni.
Il suddetto bando prevedeva la possibilità di accedere ad un finanziamento per l'installazione di un gazebo fotovoltaico sul terreno del richiedente e la concessione alla Energesco del Conto Energia erogato dal Gestore dei Servizi Energetici. La Energesco avrebbe poi provveduto a rimborsare ai clienti le rate mensili del finanziamento richiesto dai singoli fruitori ad un Istituto spagnolo, la BBVA-Finanziaria del Banco Bilbao.
I cittadini umbri coinvolti, rassicurati anche dagli Enti pubblici sponsorizzanti, una volta sottoscritta la proposta di finanziamento finalizzata all'acquisto del gazebo fotovoltaico per il valore di 22 mila euro, che prevedeva rate mensili di circa 350 euro, sembrerebbe non abbiano mai visto rimborsate le suddette rate e si trovano ora costretti a restituire di tasca propria un importo finale, comprensivo di interessi, pari a 28 mila euro.
Sembrerebbe, inoltre, che non abbiano mai avuto il proprio gazebo fotovoltaico installato.
In tale quadro, va inoltre evidenziato che il Ministero dell'Ambiente in primis, come patrocinante della società ENER proponente il bando, ed Enti locali umbri hanno promosso, anche con assemblee pubbliche, un'iniziativa intrapresa da un'azienda il cui capitale sociale risulta di poco superiore al minimo legale di 10 mila euro.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

La Magistratura, anche grazie ad esposti di singoli e di associazioni, sta procedendo con proprie indagini. Ci sono due inchieste: una su Terni e una su Perugia.
Detto questo, Assessore, abbiamo proposto con i colleghi Consiglieri questa interrogazione per capire come la Giunta si stia muovendo e che cosa intenda fare sulla base di questa problematica, che non è soltanto umbra, purtroppo, ma riguarda tutta Italia e circa 1450 Comuni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.
Prego, per la replica, Assessore Rometti.

Silvano ROMETTI *(Assessore all'ambiente, alla prevenzione e protezione dell'inquinamento, alle energie alternative, all'urbanistica e alle infrastrutture).*
Il Consigliere Smacchi ha illustrato in maniera molto completa ed esauriente questa vicenda che si è determinata nella nostra regione, ma teniamo conto che è un problema che riguarda tutto il Paese e tutte le Regioni.
L'ENER, l'Ente Nazionale per le Energie Rinnovabili, ha proposto, nel corso del 2008 e del 2009, nel nostro territorio e in molti Comuni d'Italia, un bando per cento gazebo fotovoltaici.
L'Ente era in possesso di un patrocinio del Ministero dell'Ambiente, quindi si è presentato con una certa credibilità, e ha preso poi contatti con l'ANCI regionale e numerosi Comuni, che hanno concesso anche loro il patrocinio a questa iniziativa ritenendola oggettivamente interessante – come ce n'è stata un'altra analoga, quella sui tetti fotovoltaici, che peraltro sta andando avanti anche per merito di alcuni Comuni. In alcuni casi hanno anche fornito supporto logistico per l'acquisizione delle domande, per l'espletamento delle pratiche.
L'ENER, come è stato detto dal Consigliere, si è avvalso, per la parte operativa, della società Energesco, che peraltro poggia su una finanziaria estera cui fa capo il Banco di Bilbao.
Dal momento in cui è emersa questa situazione, noi, come Giunta regionale, abbiamo cercato di acquisire informazioni per verificare la situazione reale degli umbri caduti in questa vicenda.
Anche per nostra iniziativa, subito dopo l'ANCI e quasi tutti i Comuni hanno revocato il patrocinio e si sono attivati per promuovere iniziative di tutela dei soggetti che erano stati di fatto truffati in qualche modo.
Alcuni di loro hanno presentato un esposto al Tribunale di Terni per l'annullamento dei contratti che erano stati stipulati con Energesco, perché c'era inadempienza da parte della società. Infatti non era stato montato nessun gazebo e non venivano rispettati gli impegni dei contratti.
Un'ordinanza del Tribunale di Terni ha sospeso il pagamento delle rate per 18 mesi. Entro questo periodo ci dovrà essere il giudizio di merito per annullare gli obblighi contrattuali che i cittadini avevano sottoscritto.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Io so, da informazioni non ancora ufficiali, che ci sono anche indagini interne su questa finanziaria BBVA per verificare se vi sia anche una frode interna.
Peraltro di questa situazione si stanno occupando le associazioni dei consumatori, che io ho ricevuto, con le quali ho parlato, e si sta anche cercando di favorire un incontro con il responsabile di questa finanziaria per arrivare ad un possibile accordo e annullare, quindi, i contratti anche prima che ci sia il pronunciamento da parte dell'Autorità giudiziaria.
Devo dire che è una questione sulla quale chiaramente non abbiamo armi specifiche perché si tratta di contratti tra soggetti privati e una società. Noi abbiamo cercato, attraverso un rapporto con i Comuni, che si erano spesi, nella fase iniziale, con le associazioni dei consumatori, di assecondare un percorso che potesse garantire questi cittadini. Stiamo continuamente seguendo questa vicenda, che, come ho accennato all'inizio, comunque ha un carattere nazionale e non riguarda solo la nostra regione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.
Prego, collega Smacchi, per la replica.

Andrea SMACCHI *(Partito Democratico).*
Sì, Assessore, credo che la situazione vada seguita con la giusta sensibilità da parte della Giunta regionale, da parte del Consiglio regionale.
Leggo questa mattina che è stata convocata per venerdì una riunione da parte di tutti coloro che sono interessati.
Allo stesso tempo leggo che la finanziaria dà dei numeri che a noi non risultano, ossia dice che loro hanno soltanto 24 contratti in Umbria, di cui 14 nel perugino e 10 nel ternano, quando invece sono circa 300 le famiglie coinvolte. Quindi vorremmo capire effettivamente come stanno le cose.
Contemporaneamente non è possibile, però, che Enti pubblici, quali il Ministero e, a cascata, gli altri, si fidino di finanziarie che già da alcuni giorni non hanno più neanche l'ufficio, non hanno più neanche le persone all'interno di quell'ufficio. Cioè, sembrano quelle famose puntate di note trasmissioni in cui i consumatori e gli utenti vengono presi in giro e anche bastonati dal punto di vista finanziario.
Ecco, in questo particolare periodo, stiamo vicini ai nostri umbri, ai nostri cittadini.
Grazie, Assessore.

PRESIDENTE. Grazie.
Ora chiamo le ultime due interrogazioni.

OGGETTO N. 57 - INTERVENTI URGENTI VOLTI A GARANTIRE LA TENUTA OCCUPAZIONALE ED IL RILANCIO PRODUTTIVO DEL POLO SIDERURGICO TERNANO ALLA LUCE DELLE DECISIONI PRESE DALLA

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

DIREZIONE AZIENDALE DELLA THYSSENKRUPP. Interrogazione presentata dal Consigliere Stufara - **Atto numero 453.**

OGGETTO N. 59 PREVISTA CESSIONE DEL COMPARTO ACCIAIO INOSSIDABILE DA PARTE DEL GRUPPO THYSSENKRUPP - RIFLESSI STRATEGICI ED OCCUPAZIONALI PER LO STABILIMENTO DELLA ACCIAI SPECIALI TERNI - ADOZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DELLA G.R. CON RIFERIMENTO ANCHE ALLE CONSEGUENZE SULL'INTERA FILIERA DEL POLO SIDERURGICO TERNANO. Interrogazione presentata dai Consiglieri Brutti e Dottorini - **Atto numero 456.**

PRESIDENTE. Per entrambe le interrogazioni ci sarà un'unica replica dell'Assessore Rossi.
La parola al Consigliere Stufara per la prima interrogazione.

Damiano STUFARA *(Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra).*
Questo atto, presentato dal Gruppo di Rifondazione Comunista, affronta le vicende che stanno interessando il principale sito produttivo presente nella nostra regione, le Acciaierie di Terni, che vantano ancora oggi circa 3.000 addetti fra diretti e indiretti e che rappresentano indubbiamente la spina dorsale dell'economia della città di Terni e di una parte consistente dell'economia regionale.
Com'è noto, con delle anticipazioni fornite il 5 maggio e con una decisione assunta nel Board della multinazionale tedesca il 13 maggio, la multinazionale – seguendo una logica predatoria sul piano economico, che esclude la possibilità di relazionarsi con i territori dai quali quel gruppo finanziario trae ingenti profitti – ha deciso il cosiddetto *spinoff* dell'area delle produzioni di acciaio inossidabile nei siti che il gruppo detiene nell'intero pianeta. Perciò tale decisone non riguarda, ovviamente, soltanto Terni e l'Umbria.
Da questo punto di vista, mi permetto di rappresentare due aspetti: da un lato, il fatto che questo elemento si inserisce in un contesto già particolarmente vessato dalle conseguenze delle crisi economiche e da atteggiamenti assolutamente speculativi dei gruppi finanziari e industriali; dall'altro, la crisi della siderurgia e le vicende che caratterizzano la ThyssenKrupp si aggiungono alla vertenza sulla chimica che, come è noto, da un anno a questa parte è aperta nel territorio di Terni.
Eravamo stati facili profeti, forse un po' troppo inascoltati. Infatti ricordo che proprio in quest'Aula, nel settembre 2010, sempre attraverso un'interrogazione, ponemmo le nostre perplessità circa i rischi che la ThyssenKrupp potesse orientarsi verso un disimpegno. Ci furono risposte tranquillizzanti da parte della Giunta regionale. Credo che adesso, i fatti, in qualche maniera, ci diano ragione.
Ma non ci importa avere ragione, ci importa difendere le prospettive di tenuta economica, di sviluppo e di tenuta occupazionale, perché c'è il rischio che quello che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

oggi è un valore aggiunto, nonostante le ristrutturazioni che negli ultimi venti anni sono intervenute, cioè avere un polo a ciclo integrato nella produzione degli acciai inossidabili e degli acciai speciali, diventi una caratteristica che potrebbe venir meno se prevalesse la logica dello "spezzatino" che, dentro anche le strade aperte dalla decisione della ThyssenKrupp, si può intravedere.
Le prospettive sono preoccupanti; le preoccupazioni, se volete, sono anche di più, stanti i fatti che in queste settimane si sono verificati, perché l'accordo che la ThyssenKrupp ha stretto con le organizzazioni sindacali tedesche, e soltanto con quelle, prevede, come ci dicono gli analisti finanziari, che saranno soltanto le maestranze e i lavoratori tedeschi e i consigli di fabbrica di quegli stabilimenti ad esprimere la propria valutazione sull'ipotesi finale di ristrutturazione e sull'esito dello spinoff, quindi con un atteggiamento dove il ruolo tanto dei lavoratori che delle istituzioni della fabbrica di Terni e del nostro territorio verrebbe relegato in una situazione di assoluta impotenza.
Noi crediamo che Terni e l'Umbria siano ancora in debito nei confronti della ThyssenKrupp. La perdita della produzione di acciaio magnetico del 2005 è una ferita ancora aperta, è una ferita che, unita alle preoccupazioni fortissime che le vicende di queste ultime settimane generano, deve indurre il complesso del territorio, le sue rappresentanze civili, politiche, istituzionali, insieme alle forze sociali, ad aprire una vertenza nazionale nei confronti dell'unico soggetto che può essere un interlocutore autorevole nei confronti di ThyssenKrupp: il Governo del nostro Paese, la Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Noi crediamo che solo quella sede possa recuperare questa autorevolezza che sino ad oggi non c'è stata e solo in quella sede si possa aprire una vertenza che porti dei fatti ad un territorio che quei fatti se li aspetta, perché da ciò non dipenderà soltanto la tenuta di quei 3.000 posti di lavoro, ma dipenderà anche la tenuta di un profilo di un Paese come l'Italia, che è stata una grande potenza industriale, ma che, anche per il fatto di essere priva, sostanzialmente, di difese e di strumenti nei confronti del predominio delle multinazionali, rischia di essere relegata ad un inarrestabile declino.

PRESIDENTE. Prego, collega Brutti.

Paolo BRUTTI *(Italia dei Valori – Lista Di Pietro).*
L'argomento della mia interrogazione è molto simile, anzi, si sovrappone a quella del Consigliere Stufara. Anche noi esprimiamo una profondissima preoccupazione per quella che oramai è la decisione acclarata da parte della ThyssenKrupp di vendita di tutto il settore inossidabile italiano ed europeo, quindi non soltanto la parte italiana.
Ci troviamo di fronte all'abbandono di un intero settore con la motivazione che si tratta di uno spinoff, cioè della messa sul mercato di un'attività che potrebbe diventare un'attività produttiva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

La questione è del tutto destituita di ogni fondamento, perché nel corso del 2010, rispetto ad una capacità produttiva complessiva delle attività inossidabili della ThyssenKrupp che supera i 10 milioni di tonnellate, si è avuto un assorbimento da parte del mercato di 3 milioni di tonnellate. Quindi abbiamo un eccesso di capacità produttiva e conseguenti perdite su questa parte del conto economico della Thyssen. Per cui la Thyssen ha pensato bene di disfarsi di questa attività mettendola sul mercato.

I compratori che si sono affacciati – anche questa è una questione che dobbiamo vedere con attenzione – sono interessati a parti delle attività dell'inossidabile. Quindi ha ragione, sotto questo profilo, il Consigliere Stufara quando dice: saremmo quasi in presenza di un'ipotesi "spezzatino", si cominciano a vendere le parti migliori e il resto non si sa.

Ma c'è una conseguenza ancora più grave, che alcuni osservatori attenti, soprattutto nel ternano, hanno già sottolineato e che io qui voglio rimarcare. L'acciaieria di Terni è un'acciaieria quasi unica nel mondo perché è un sistema integrato del ciclo dell'acciaio, dove la capacità fusoria dei forni elettrici viene utilizzata da un insieme di impianti e da un insieme di imprese, alcune delle quali, appunto, sono quelle che producono l'inossidabile. Se noi togliamo questa attività è l'intero ciclo delle attività delle acciaierie a Terni che può entrare in discussione, quindi non solo il comparto dell'inossidabile, ma potremmo avere effetti anche su tutto il resto. Questa è la grandissima preoccupazione che noi abbiamo.

Pensiamo che, nonostante quello che si è detto da parte di qualcuno, non ci siano collegamenti di nessun genere tra questa decisione della ThyssenKrupp e la sentenza di Torino, perché la decisione della ThyssenKrupp è maturata in un ambiente completamente diverso, in una temperie del tutto diversa, ed è stata progettata già, probabilmente, a partire dall'inizio del 2010, quando si è vista la flessione del mercato.

Così come ci preoccupa molto il fatto che la decisione finale sulla vendita sia stata assunta dal Consiglio di Sorveglianza della ThyssenKrupp, che è un organo diverso dal Consiglio di Amministrazione, nel quale siedono rappresentanti della proprietà e rappresentanti delle Organizzazioni sindacali. Quindi le Organizzazioni sindacali tedesche hanno accettato questa impostazione, consapevoli loro stesse di questa difficoltà; quindi, evidentemente, le Organizzazioni sindacali tedesche hanno avuto delle garanzie, e siccome in quel Paese le mediazioni tra associazioni padronali e associazioni sindacali avvengono per mezzo dell'intermediazione del Governo, vuol dire che, in Germania, il Governo della Merkel ha saputo ottenere dalla Thyssen garanzie per l'occupazione della parte inossidabile tedesca.

Che cosa fa il Governo italiano? Senza l'intervento del Governo italiano, questa questione non si risolve.

La nostra interrogazione è quindi rivolta alla Giunta regionale perché metta in atto tutte le iniziative tendenti a recuperare l'attenzione e l'operatività del Governo su questa materia, consapevoli che se non si ha una mobilitazione di tutte le energie

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

politiche, sociali e istituzionali, noi non troveremo una soluzione per un comparto fondamentale per la città di Terni, per l'occupazione a Terni, ma per la nostra stessa Regione e per l'intero Paese. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, collega Brutti.
Prego, Assessore Rossi, per la replica.

Gianluca ROSSI *(Assessore alle politiche economiche e di promozione dello sviluppo, alle politiche industriali, alla formazione e all'energia).*
Ringrazio i colleghi che hanno voluto investire il Consiglio regionale di questa importante questione che attiene alle decisioni del Board, prima, e del Comitato di Sorveglianza, poi, della multinazionale ThyssenKrupp.
Intanto vediamo quale è il contesto all'interno del quale noi ci muoviamo. Ci muoviamo all'interno di una decisione che riguarda, come è stato sottolineato, il Gruppo nel suo riposizionamento strategico e non solo le questioni legate all'inossidabile. Tant'è che si tratta di un riposizionamento strategico dell'intero portafoglio della ThyssenKrupp, che investe 35.000 dipendenti ed un fatturato di 10 miliardi di euro.
Ci sono sette azioni strategiche, tra cui quella che riguarda più specificatamente il sito ternano e le questioni dell'inossidabile, che sono: il completamento dei processi in corso per la cessione di ThyssenKrupp Metal Forming e ThyssenKrupp Xervon; l'implementazione della partnership strategica tra Abu Dhabi MAR e ThyssenKrupp Marine Systems; la vendita del ThyssenKrupp Waupaca; il disinvestimento di ThyssenKrupp Tailored Blanks nell'ambito del processo di best owner**;** la concentrazione delle attività per i telai automobilistici tra il gruppo Bilstein e la Presta Steering; la vendita del settore molle e stabilizzatori e dei sistemi automobilistici brasiliani nell'ambito, anche in questo caso, del processo di best owner; infine la questione che ci riguarda più da vicino, la separazione delle attività dell'area d'affari Staineless Global.
Non esiste nessuna ipotesi di vendita del sito italiano e dei siti europei. Esiste ufficialmente un progetto di separazione, che potrà avere, a valle delle decisioni che il Comitato di Sorveglianza si accinge ad assumere, la propria attuazione strategica gestita attraverso un nuovo programma di gruppo definito Impact.
Dico queste cose perché, pur condividendo le preoccupazioni dei Consiglieri Stufara e Brutti, credo che non possiamo limitare le valutazioni, e quindi le azioni che abbiamo deciso e dobbiamo decidere di mettere in essere per aggredire questa vicenda – che è molto complessa, perché, appunto, attiene a quel riposizionamento strategico della multinazionale – ad un occhio esclusivamente legato al sito ternano, né ai siti europei.
Nessuno ha sottovalutato le questioni, le questioni sono note da tempo, sia, come ricordava il collega Brutti, quelle legate alla sovrapproduzione europea di inossidabile, sia quelle legate al sempre più crescente costo delle materie prime

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

(penso al nickel, che tra l'altro è una delle cause per cui in queste ore vi è un ciclo di cassa integrazione, nel sito ternano, molto rilevante), sia quelle legate alle perdite del Gruppo, che ammontano a 5,8 miliardi di euro.
Quindi è in questo contesto che va ovviamente collocata la vicenda del sito ternano, che ha quelle caratteristiche che sono state ricordate, ovvero caratteristiche che lo rendono un sito altamente competitivo sia per le ragioni dell'integrazione del ciclo integrato, che va dalla rottamazione fino alla commercializzazione, sia per gli investimenti – che pure vanno sempre ricordati – che nel corso di questi ultimi sei anni, anche se a fronte di un disimpegno legato alle produzioni del magnetico, la multinazionale ha messo in essere dal 2004 al 2010, ovvero investimenti per circa 500 milioni di euro nel sito ternano.
Questi aspetti rendono il sito di Terni il sito europeo della ThyssenKrupp tecnologicamente più avanzato e quindi più competitivo. Rendono il sito di Terni, legato alla qualità delle proprie maestranze, un sito più competitivo dei siti tedeschi della multinazionale anche per le ragioni legate alle dinamiche del costo del lavoro italiano, che in questo caso, purtroppo, ahinoi, rappresentano un vantaggio nelle valutazioni complessive della multinazionale e fanno del sito di Terni, anche perché collocato nell'area del Mediterraneo, un sito, appunto, competitivo.
È in questa direttrice che si devono muovere le Istituzioni e le Organizzazioni sindacali.
Io non entro, ovviamente, pur condividendo e comprendendo le ragioni e le polemiche innescate dalle Organizzazioni sindacali italiane, sulle questioni intorno ai rapporti con l'IG Metall e con la FEM, che tra l'altro proprio in questa settimana sono oggetto di un incontro con le diverse Organizzazioni sindacali del gruppo Thyssen.
E' in questa direttrice, dicevo, che si deve inserire l'azione delle Istituzioni. Noi, ad aprile di quest'anno, abbiamo approvato in Giunta un atto che sancisce, a nostro parere, quali devono essere le linee guida di quella revisione, riscrittura e aggiornamento del Patto di Territorio, anche alla luce delle considerazioni che faceva il Consigliere Stufara, sulle dinamiche che investono l'apparato produttivo della città di Terni sia sul polo chimico che del polo siderurgico.
Il 19 aprile di quest'anno la Presidente Marini ha inviato questo atto formale della Giunta regionale, con una propria missiva, al Sottosegretario Gianni Letta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, proprio per collocare questa vicenda a quel livello che veniva richiamato.
Una vicenda che è sia di politica industriale, sia di diplomazia economica ai massimi livelli, perché investe, appunto, le dinamiche dell'Unione Europea, investe le dinamiche che riguardano i siti produttivi dell'Unione Europea, non solo i siti Thyssen, perché quella sovrapproduzione di inossidabile cui facevo riferimento riguarda sia la Thyssen che gli altri produttori europei.
Quindi è quello il livello giusto e condivisibile di collocazione di questa vicenda, che, appunto, è una vicenda non tradizionale di crisi economica, ma è una vicenda

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

molto complessa, che attiene alle dinamiche di politica industriale, così come di diplomazia economica.
Questa è stata una posizione condivisa la settimana scorsa in una riunione del Tavolo regionale convocato dalla Presidente e dal sottoscritto con tutte le Istituzioni locali dell'area ternana e le Organizzazioni sindacali, da cui è venuta un'unanime valutazione in questo senso, cioè che siano la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministro degli Esteri, insieme al Ministro dello Sviluppo economico, a prendere in mano questa vicenda e che sia aggiornato il Patto di Territorio, perché l'aumentare dei fattori di localizzazione del territorio ternano può certo aiutare questa vicenda sia che sia la ThyssenKrupp a continuare ad essere proprietaria del sito ternano, sia che lo diventino altri *competitors* che ovviamente ad esso guardano perché ha quelle caratteristiche che ho ricordato.
La Giunta regionale, su questo, quindi, da tempo, anche pubblicamente, ha mosso le proprie azioni, ha condiviso questa necessità di collocare a livello nazionale questa vicenda, quindi non c'è nessun richiamo in questo senso. Ma siamo consapevoli che questa vicenda si risolverà se ci sarà una forte azione diplomatica e di politica industriale del Governo italiano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Rossi.
Per la replica, prego, Consigliere Stufara.

Damiano STUFARA *(Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra).*
Ringrazio l'Assessore Rossi per la risposta che ci ha voluto fornire.
Annuncio che non ci riteniamo pienamente soddisfatti non tanto per le parole dell'Assessore, che oggettivamente ha detto quello che poteva, ma perché siamo convinti che occorra rompere gli indugi.
I segnali, lo ripeto, c'erano da tempo. Attengono alle questioni che sono state dette, attengono al riposizionamento strategico e alla volontà di riorientare, dentro la multinazionale, il *core business*.
Però le comunicazioni ufficiali che il Consiglio di Sorveglianza ha inteso mandare all'esterno, a seguito delle proprie decisioni, ci sembrano particolarmente sibilline e preoccupanti, quando, ad esempio, parlano della necessità di creare, cito virgolettato, "un leader di mercato indipendente nel settore dell'acciaio inossidabile in grado di affermarsi come soggetto competitivo dotato di grande flessibilità e capace di razionalizzare i costi". Qui c'è proprio una chiave di lettura, dal nostro punto di vista: questi processi, che pure avvengono su una scala sovranazionale, tutte le volte che si producono, determinano un sacrificio in termini occupazionali, determinano una perdita di posti di lavoro che questo territorio non si può permettere.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Per questo noi crediamo che vadano rotti gli indugi rispetto alla necessità di incalzare il Governo, alla necessità di costruire una vera e propria vertenza nazionale.
Abbiamo apprezzato che la Giunta regionale abbia corretto la propria rotta, dal momento che inizialmente non tirava in ballo la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Noi crediamo che lì stia il perno della questione e lì solo ci sia la capacità di interlocuzione tanto con i vertici della ThyssenKrupp, che con i Governi europei, a partire da quello tedesco, che ovviamente non possono disinteressarsi.
Se il Governo, viceversa, avesse una posizione – cosa che sembra emergere – per cui circoscrisse esclusivamente la delega al Ministero dello Sviluppo economico, credo che si aprirebbe un problema di difficoltà di gestione che potrebbe concretizzare quelle preoccupazioni e quei rischi che noi, al pari di tutti i soggetti di questo territorio, abbiamo e stiamo esprimendo.
Per questo occorre tanto una mobilitazione sul versante istituzionale, incrementando, per così dire, l'offensiva e intensificando l'azione nei confronti del Governo da parte delle Autorità locali, ma anche, io credo, una mobilitazione sociale, perché è in gioco la tenuta dell'economia regionale, la possibilità che questa Regione possa, attraverso il rilancio del manifatturiero, riscrivere le proprie prospettive di sviluppo e di reindustrializzazione.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Brutti.

Paolo BRUTTI *(Italia dei Valori – Lista Di Pietro).*
Anch'io esprimo una soddisfazione parziale sulla risposta dell'Assessore Rossi.
La soddisfazione sta nel fatto che viene accolta dalla Giunta regionale e dall'Assessore l'idea di coinvolgere fortemente il Governo ed anche tutte le iniziative di diplomazia industriale che sono necessarie. Mi pare che questo corrisponda alla nostra richiesta e in questo senso la soddisfazione è piena.
Invece l'elemento di parziale soddisfazione riguarda il fatto che nel suo ragionamento l'Assessore non ha escluso di lavorare anche dentro una prospettiva di vendita del comparto dell'inossidabile da parte della Thyssen a terzi.
Ora bisogna avere chiaro questo punto: io penso che prima di entrare dentro questa impostazione, bisogna ancora giocare tutte le carte per fare in modo che la ThyssenKrupp proceda alle necessarie, se ci sono, esigenze di ristrutturazione dell'area dell'inossidabile a livello mondiale, ma restando la ThyssenKrupp il proprietario responsabile. Anche perché con la ThyssenKrupp abbiamo un rapporto e abbiamo delle esigenze che possono essere messe in campo perché alla ThyssenKrupp abbiamo aperto la porta con vari sistemi e varie iniziative, tra cui anche gli accordi di territorio.
In questo senso, cambiando il proprietario, cambiando la dimensione proprietaria dell'inossidabile, le nostre possibilità si abbassano notevolmente ed entriamo, sì,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

dentro una fase di ristrutturazione, ma parlando con soggetti completamente diversi e lontani da quelli con i quali abbiamo parlato fino ad oggi.
Quindi penso che sotto questo profilo bisogna mantenere ferma la posizione, che la ThyssenKrupp deve procedere alle sue iniziative ed azioni di ristrutturazione se necessarie, ma rimanendo il soggetto intestatario della responsabilità e della proprietà dell'area dell'inossidabile dello stabilimento ternano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Brutti.
Termina qui la seduta odierna. Il Consiglio verrà riconvocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 11. 40.